

Ora anche il sindaco frena sul Passante Nord

L'ira dei costruttori

«Non a ogni costo», dice Merola in giunta metropolitana
L'Ance: «Da irresponsabili». Critiche anche di Legacoop

Il Passante Nord? «Non è un'opera che si può fare a qualunque costo». Pronunciata da Virginio Merola, nelle vesti di sindaco della Città metropolitana, la frase sembra destinata a pesare sull'iter di un'opera già più che tormentata. Il Passante — concepito nel lontano 2004 per collegare A1, A13 e A14 — sembrava arrivato a un punto di svolta, con la progettazione finalmente avviata dopo l'accordo della scorsa estate tra Autostrade, ministero, Regione ed enti locali. Tutto risolto? Neanche per sogno. Le riserve dei sindaci e gli evidenti dubbi che si respirano nella Città metropolitana hanno di nuovo cambiato le carte in tavola.

Merola è intervenuto sul destino del by pass autostradale subito dopo la presentazione degli assessori metropolitani a Palazzo Malvezzi, nella sede della defunta Provincia. Il sindaco ne ha approfittato per incalzare il governatore Stefano Bonaccini sulle funzioni del nuovo ente: «Ho incontrato Stefano — ha detto Merola — Bisognerà definire a breve i compiti della Città. Il governo ha sbagliato a quantificare i tagli prima di definire le funzioni della Città. Ma non voglio che si

percepiscano solo le lamentele: dopo 20 anni abbiamo un'occasione da non perdere».

Tutti confermati gli assessorati già annunciati, a partire da quelli strategici: il vice di Merola, Daniele Manca, sindaco di Imola, si occuperà di Sviluppo economico e social; il sindaco di Calderara di Reno Irene Priolo di Infrastrutture; Isabella Conti da San Lazzaro di Urbani-

stica. Ed è stata proprio una domanda sulla delega della Priolo a provocare la reazione di Merola sul Passante. Perché il sindaco di Calderara è da tempo una delle voci più critiche sul progetto e ha firmato con alcuni colleghi un documento che chiede di sottoporre l'opera a un referendum popolare.

«Sono al corrente della posizione dei miei sindaci e confido molto in Priolo», ha detto Merola legittimando le riserve del suo assessore. «Attendiamo da Autostrade le valutazioni ambientali sul tracciato del Passante, i costi e la fattibilità», ha aggiunto Merola mettendo in chiaro che «nessuno ha intenzione di fare un'opera fatta male o inadeguata». Il by pass, secondo il sindaco, «non è un'opera che si può fare a qua-

lunque costo». Il rischio è che possa diventare «obsoleta»: «O ci sono mitigazioni ambientali oppure non si fa. Tra i sindaci non ci sono divisioni, tutti vogliono difendere il territorio». Solo su un punto — l'urgenza di un referendum — Merola si discosta dal suo assessore: «Prima di farlo dovremo aspettare la verifica con Autostrade».

Di tutt'altro avviso Priolo, assessore metropolitano alle Infrastrutture: «Parliamo di un'opera impattante, i cittadini vanno coinvolti. Abbiamo visto che i No Tav hanno fatto azioni dimostrative anche a Bologna...». E poi: «Quando Merola mi ha chiamato per la delega, mi ha detto che non faremo il Passante a tutti i costi, deve essere un'opera che ci aiuta a risolvere i problemi, non che ne crea ulteriori. I Comuni non hanno chiesto ad Autostrade opere al di fuori della viabilità, ma compensazioni che aiutino a superare le difficoltà».

Le fibrillazioni degli amministratori preoccupano però i costruttori. Durissimo il presidente di Ance Luigi Amedeo Melegari: «È inaccettabile mettere in discussione di nuovo il progetto. Daremmo il senso di

una comunità irresponsabile. Non cadiamo nel tranello della campagna elettorale in cui tutto diventa discutibile». Melegari ammette la possibilità che il progetto si possa migliorare: «Ci aspettiamo che venga discusso il "come" e non il "se", altra cosa è un referendum». E bacchetta i comitati No Passante: «Presentare un esposto all'Europa è poco responsabile».

Preoccupazioni condivise da Legacoop, che parla con il suo direttore generale Simone Gamberini: «Ci preoccupa questo stallo di investimenti pubblici, grandi e piccoli. Ci pare che sia una frenata su manutenzione e infrastrutture. L'amministrazione valuti: c'è stato un percorso che ci pareva avesse portato a prendere decisioni. Le parole di Merola? In controtendenza con i piani della Regione in altri territori (la Cispadana ndr). A Bologna il piatto piange». Sull'altra sponda il capogruppo M5S in Comune Massimo Bugani: «Qui di irresponsabili ci sono solo alcuni signori del cemento che vogliono consumare territorio. Chiedo a Merola, a Bonaccini e ai sindaci di non curarsi delle pressioni».

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA